

Note legali

Sulla responsabilità per danno cagionato da animali

A cura dell'avvocato Laura Buffa

L'art. 2052 del codice civile, alla rubrica "Danno cagionato da animali" prevede che "il proprietario di un animale o chi se ne serve per il tempo in cui lo ha in uso, è responsabile dei danni cagionati dall'animale, sia che fosse sotto la sua custodia, sia che fosse smarrito o fuggito, salvo che provi il caso fortuito".

Si tratta di una forma di responsabilità oggettiva, in cui incorre – indipendentemente dalla sua colpa – il custode o proprietario dell'animale, allorché sussista nesso causale tra l'atto dell'animale stesso e l'evento lesivo.

Conseguentemente per i danni cagionati dall'animale al terzo, il proprietario risponde in ogni caso, a meno che non dia la prova del caso fortuito, ossia dell'intervento di un fattore esterno imprevedibile ed eccezionale, che abbia avuto efficacia causale esclusiva nella produzione del danno ed idoneo ad interrompere il nesso di causalità tra il comportamento dell'animale e l'evento lesivo verificatosi.

Nonostante il regime civilistico di responsabilità presunta, che consente con una certa facilità di ottenere risarcimento per i danni in esame, esistono in ogni caso specifica normativa e giurisprudenza di natura amministrativa e penale, finalizzate alla loro prevenzione. Sotto il profilo amministrativo, di norma i regolamenti comunali di pubblica sicurezza vietano di lasciare incustoditi cani o altri animali in luogo pubblico, al fine di garantire la sicurezza degli altri frequentatori e si ritiene che non sia sufficiente la vigile attenzione del padrone che si trovi distante qualche metro dall'animale e non disponga di uno strumento fisico di costrizione per distoglierlo dalla possibile vittima, ma si ritiene necessario l'uso del guinzaglio e della museruola.

Sotto il profilo invece della responsabilità penale si ritiene che il proprietario di un cane o di altro animale sia titolare di una posizione di vera e propria garanzia collegata al fatto di essere, in quanto tale, tenuto a controllare le reazioni dell'animale.

Sulla scorta di tale principio è stato ad esempio ritenuto responsabile del delitto di cui all'art. 590 c.p. - Lesioni personali colpose - il padrone di un cane già avvezzo ad episodi aggressivi che aveva condotto l'animale al di fuori della propria abitazione senza preoccuparsi di mettergli la museruola e in tale circostanza l'animale aveva aggredito alcune persone.

Ancora può essere chiamato a rispondere delle lesioni procurate a terzi dall'animale il padrone che l'abbia affidato a persona non in grado di controllarne le reazioni rispetto alla forza fisica dell'animale, senza avere curato né controllato che l'uscita dell'animale avvenisse con le prescritte cautele, museruola e guinzaglio.

La fonte normativa di tale responsabilità va rinvenuta nell'art. 40, comma 2, del Codice Penale, secondo cui non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo.

In questo ambito normativo, la Corte di Cassazione invita i proprietari di animali domestici ad adottare particolari cautele quali tenere l'animale al guinzaglio e con museruola, per evitare il rischio di danni a terzi, non solo quando si trovino in luoghi pubblici, ma anche quando si trovino in situazioni apparentemente più protette, come ad esempio nel giardino condominiale, ciò anche perché l'usare gli spazi comuni di un edificio condominiale facendovi circolare il proprio cane senza le cautele richieste dall'ordinario criterio di prudenza può costituire una limitazione non consentita del pari diritto che gli altri condomini hanno sui medesimi spazi.

I principi esaminati sono espressi dalla Suprema Corte di Cassazione, tra le altre molteplici, con sentenze: Cassazione civile, sez. II, 03 novembre 2000, n. 14353; Cassazione civile, sez. II, 28 maggio 2008, n. 14075; Cassazione penale, sez. IV, 03 aprile 2008, n. 34765; Cassazione penale, 03 febbraio 2009, n. 4672.

Ci scrivono

Carissimi autisti e volontari della premiata Croce d'Oro Sampierdarena.

Sono una anziana signora, moglie di un vostro caro amico, adesso settantacinquenne, ex autista, chiamato scherzosamente Titti.

Parliamo spesso di voi, con nostalgia; lui ed io volevamo dirvi che adesso anche noi finalmente leggiamo il "Gazzettino". Non ci crederete, ma riesce a farci ritornare un poco a casa, nella nostra San Pier d'Arena, lasciata veramente col cuore e col pensiero.

Ora abitiamo a Sant'Olcese e avevamo un caro figlio che purtroppo ci ha lasciati: avrete capito non è più con noi. Era giovane e figlio unico; aveva un negozio a San Pier d'Arena ed era molto conosciuto nell'ambiente della pesca sportiva.

Per questo non ci muoveremo mai; perché lui è ancora qui.

Un doveroso augurio a mia nipote così brava a scuola e così dolce e al "Gazzettino" che seguiremo sempre, cercando anche qui a Sant'Olcese nuovi abbonati.

Un forte abbraccio a tutta Sampierdarena da una settantatreenne ex volontaria anche della Croce Rosa Rivarolese. Baci a tutti.

Alba

Vicende del calcio ligure

Spezia e Borgorosso in vetta

Riprendiamo il nostro appuntamento con il calcio dilettanti della nostra grande Liguria.

In serie D, nel girone A danno il loro contributo calcistico ben sette società, che vanno dall'estremo Ponente all'estremo Levante. Attualmente gli Aquilotti del tecnico Rossi sono posizionati alle spalle della brillantissima Biellese; sarà una battaglia sino all'ultima gara di campionato. Savona e Sarzanese godono di un'ottima posizione di classifica per poter aspirare ai play-off, che danno la possibilità di sperare in una ulteriore promozione in C2. Entella, Lavagnese e Sestri Levante vivono senza problemi, lontani dalla zona calda della retrocessione.

L'unica società che dovrà lottare molto per uscire dall'attuale posizione di classifica è la Sestrese del presidente Viglietti e del nuovo mister Roberto Balboni. Ancora tante gare per poter definire le situazioni in questo lungo cammino verso il finale del campionato.

Nell'Eccellenza, vola verso la promozione in serie D la formazione del Borgorosso del tecnico Fossati, un'ottima difesa, un centrocampio

efficace e soprattutto un attacco che ha segnato fino a questo momento un gran numero di reti; tutto questo quando mancano ancora dieci gare al termine. Sarà senza dubbio una felice galoppata verso un trionfo che già nella scorsa stagione svani per pochi punti.

Mei gironi di Promozione il trio Ospedaletti, Carcarese, Veloce Savona ha tutte le possibilità per arrivare alla fine con l'obiettivo di mirare alla promozione in Eccellenza.

Vogliamo dedicare un piccolo spazio alla nostra Sampierdarenese che ha vinto, nella ventesima giornata, la gara contro la capolista Ospedaletti. Sempre in fondo la Pegliese del presidente Pino Procida: un anno terribile che quasi sicuramente riporterà la società in Prima Categoria.

Nel girone del Levante, la Fezzanese è prima con ben otto lunghezze di vantaggio sull'Ortonovo, che è secondo; Vallesturla e Molassana puntano anche loro alla seconda posizione che permetterebbe gli spareggi per la promozione in Eccellenza. In coda San Fruttuoso e Camogli possono ancora salvarsi dalla retro-

cessione.

Quattro i gironi della Prima Categoria. Nel girone 'A', Pro Imperia e Santo Stefano 2005 volano in solitudine; nel girone 'C' GRF Rapallo, Corte 82, Marassi, San Michele, un poker con tutti i numeri tecnici per mantenere o arrivare alla prima posizione; nel girone 'D' il Real Vara con i suoi 50 punti ha preso il largo verso una sicura promozione per il prossimo anno; a Casarza e V. Chiavari resta solo la possibilità della seconda posizione.

Infine, nel girone 'C' della Seconda Categoria una sola squadra al comando, Via Acciaio, ormai sicura di ottenere la promozione.

Nel mondo del calcio professionistico, i colori rossoblu svettano nelle posizioni di testa; davvero un anno eccezionale per la squadra del presidente Enrico Preziosi, mentre triste è il momento per i colori blucerchiati che dovranno lavorare molto per risalire la china. Tutti hanno fiducia, a cominciare dal presidente Riccardo Garrone.

Ad entrambe le società il nostro vivo 'in bocca al lupo'!

Ciro Rinaldi

Genova-Liguria Film Commission

L'attività della Fondazione non-profit, che ha sede in Villa Bombrini a Genova Cornigliano, è di agevolare tutti i progetti di particolare interesse per la produzione di films, Tv fictions, produzioni pubblicitarie e documentaristiche, music videos, finalizzati a far conoscere la Liguria. La Fondazione, creata dalla Regione Liguria, dal Comune di Genova e da altri Enti locali, ha l'impegno di promuovere il territorio ligure, come ci spiega il suo direttore Andrea Rocco, assistito nell'attività dal signor Matteo Massari. La Liguria infatti possiede paesaggi irripetibili di ambienti naturali del suo entroterra e marini della costa, oltre a centri storici ed urbani molto diversificati, ideali per produzioni cinematografiche, televisive e pubblicitarie.

Attraverso la Genova-Liguria Film Commission si possono ottenere servizi gratuiti quali: assistenza ai progetti con tale finalità ed in particolare nella ricerca di siti, contatti con i professionisti del settore, ottenimento di permessi di ripresa da parte delle Autorità, sconti speciali con alberghi ed esercizi convenzionati.

Su progetti di particolare interesse per il territorio è possibile ottenere anche incentivi finanziari.

Negli ultimi tre anni di attività in Liguria sono stati girati 30 films e TV fictions, ventiquattro promozioni commerciali e trentuno music videos.

Far conoscere la Liguria in tutti i suoi aspetti è la finalità della Fondazione al fine di rilanciare in forma indiretta anche l'aspetto turistico di tutto ciò che la nostra regione può offrire, che è veramente molto.

Giovanni Maria Bellati

Una bella favola per chi ama i gatti

Sara Bagnato ha pubblicato poco prima di Natale 2008 per Edizioni Libreria Cortina di Torino una favola che parla di oggi dal titolo *Tutti su un tetto*.

Ne sono protagonisti una popolazione di gatti che simboleggiano nel bene e nel male l'uomo moderno. Una banda di gatti randagi e un club di gatti aristocratici si contendono un tetto nel centro di Torino. Il tetto si scopre in realtà proprietà privata di una coppia di vecchi nobili gatti ai quali toccherà stabilire le sorti dei malcapitati ospiti. I felini iniziano così ad escogitare piani per conquistare i padroni e ci trascinano in un'avventura che si legge tutta d'un fiato e che è capace di commuovere ed emozionare.

Personaggi veri e divertenti, colpi di scena e qualche parola che fa riflettere sono gli ingredienti principali di un racconto che si legge con il sorriso, ma che apre uno scenario di grande attualità, denuncia problematiche importanti, quale l'integrazione dello straniero e soprattutto sottolinea l'assurdità di un'esistenza priva di attenzione al prossimo e di legami autentici.

Il racconto, accompagnato da bellissime illustrazioni, è scritto con un stile fresco, semplice e scorrevole ed è adatto pertanto a lettori molto giovani, così come ad adulti.

Tutti su un tetto nasce in origine come sceneggiatura scritta per il teatro, ed è in effetti la stesura in prosa del musical *Quarantaquattro Gatti tutti su un tetto*, scritto dalla stessa autrice per la Compagnia del Caffè di Torino. Una storia pensata fin dalle sue prime righe per il palcoscenico. Nei fatti e nei dialoghi le due versioni sono identiche. La rappresentazione teatrale (vedi foto) è arricchita però dall'inserimento delle musiche e dalle coreografie, strumenti attraverso i quali i personaggi rivelano segreti, cantano l'amore e la sofferenza del vivere. Nel racconto queste parti sono descritte con accattivanti sequenze narrative, utili proprio a dare spazio a elementi che nella rappresentazione dal vivo sono rese dal canto, dal ballo, dai costumi e dalla bellissima scenografia.

La genesi di *Tutti su un tetto* come storia destinata al genere teatrale fa sì che questo sia un racconto dal grande potere evocativo. Il lettore è portato ad immaginare ed è catturato dalla curiosità di conoscere sempre di più i simpatici protagonisti e rimane vivo e attento grazie a numerosi effetti di sorpresa che accompagnano la trama dall'inizio alla fine. Come in tutte le favole che si rispettino, *Tutti su un tetto*, pur senza pedanteria, racchiude in sé una bella morale. Il messaggio predominante che l'autrice rivolge ai lettori è il rispetto della dignità umana, in qualsiasi forma essa si manifesti, come valore primo dell'esistenza. Ecco allora che attraverso i gatti emergono scontri razziali, sociali, lotte all'ultimo sangue per conquistare un territorio, prestigio e ricchezza. Attraverso le parole ed il carattere dei gatti l'autrice mette in evidenza i limiti dell'uomo moderno quando è accecato dalle apparenze, dalla necessità di esporre un marchio, di avere possedimenti e denaro, di seguire una moda, di esaltare in maniera esasperata la bellezza fisica. Ma allo stesso modo i gatti dimostrano che è possibile cambiare, comunicare, capirsi, amare, trovare una via di conciliazione.

Claudio Scotton